

Niguarda: un'iniziativa del Comitato di Quartiere sulla Sicurezza

Antonietta Gattuso

Il primo aprile scorso, si è tenuto, presso Villa Clerici, una manifestazione organizzata dal Comitato di Quartiere sulla sicurezza dei cittadini. È intervenuto Walter Valsecchi, responsabile dell'Associazione Controllo del Vicinato dell'alto milanese. Erano presenti il sindaco del Municipio 9 Giuseppe Lardieri, l'assessore alla Sicurezza Andrea Pellegrini, la ex presidente del Consiglio di Zona 9 Beatrice Ugucioni, adesso vicepresidente del Consiglio Comunale. Lo slogan dell'Evento: "Vivere metà per sé e metà per gli altri" e nello specifico il tema trattato è stato "Vulnerabilità e prevenzione: consigli per non cadere nelle trappole della Rete e nella rete delle truffe". Nel merito abbiamo intervistato il coordinatore del Comitato di Quartiere, Marco Domaneschi. "Sarebbe dovuto essere un momento da sfruttare appieno", sostiene Marco Domaneschi, "invece l'affluenza è stata molto scarsa. Sono molto deluso! Anche perché l'evento era stato ampiamente pubblicizzato attraverso locandine che abbiamo appeso in circa 240 tra negozi e condomini della zona e che abbiamo distribuito attraverso i diari di circa 2500 studenti, ma anche attraverso Facebook e giri di e-mail".

Quali sono, secondo lei, i problemi su cui si sarebbe potuto discutere?

"Il Comitato di Quartiere ha da diversi anni focalizzato l'attenzione su alcuni problemi urgenti da affrontare, ma per questo è fondamentale avere l'appoggio di tutti i niguardesi. Tra i problemi più urgenti c'è la questione del cattivo odore del depuratore, le crepe della pavimentazione lungo la via che percorre il tram 4, la lotta che abbiamo intrapreso per avere una linea di trasporto pubblico che ci possa collegare più facilmente ad Affori, l'installazione di luci nel Parco Nord tra la metropolitana e la prima via pedonale di Niguarda; il rilancio delle attività commerciali; per evitare che venga chiuso il presidio della polizia locale di via Passerini; per contrastare la realizzazione delle vasche di laminazione al parco; per far nascere una piazza centro di aggregazione di tutto il quartiere e per molto altro ancora".

Che messaggio vuole lasciare dopo questo incontro deludente?

"Quelli appena enunciati sono problemi reali che ci assillano ed è per questo che chiedo di continuare ad operare con l'aiuto di tutti. È l'unione la vera forza che ci permetterà di far prendere in considerazione le nostre proposte".

Commercianti e artigiani per ricostituire l'Asco Niguarda

Antonietta Gattuso



considerata la seconda Associazione Commerciale di Milano per il numero di iscritti, noi del CdQ ci siamo convinti a intraprendere questa strada poiché l'obiettivo comune è il rilancio del quartiere sia dal punto di vista commerciale che sociale".

Da quanto tempo state lavorando per questo obiettivo?

"Le riunioni sono iniziate il 15 marzo presso la Sala Polifunzionale di via Ornato 7, concessa da Abitare. Erano presenti il sindaco di Municipio 9, Giuseppe Lardieri, insieme all'assessore al Commercio Raffaele Todaro, Andrea Caccia Dominioni di Confindustria e il presidente dell'Associazione Civitas Virtus Stefano Morara. Tutti i rappresentanti delle associazioni erano per una nuova Associazione Commercianti. Si sono quindi succedute una serie di riunioni fino a quella del 20 aprile, presso il Bar "Chez Nous", in cui è nata la nuova Asco Niguarda, composta da diversi soci e da un direttivo composto da sette consiglieri, che hanno nominato presidente Ottavio Alfieri ("Uno Sec" di via Val di Ledro) e vicepresidente Antonella Grossi ("Chicchi in Capsula" di Via Ornato)".

Che cosa occorre fare da ora in avanti?

"Occorre che aderiscano anche gli altri commercianti, chiedendo appoggio anche alle amministrazioni pubbliche. L'intento è valorizzare il tessuto di imprese che operano e forniscono servizi e stare vicini ai cittadini come presenza rassicurante sul territorio affinché ognuno possa confrontarsi sul mercato con un'offerta innovativa, ottenere tutela e rispetto della legalità per poter riuscire a evitare di essere afflitti da intimidazioni dalla malavita organizzata".

Quale messaggio per i cittadini niguardesi?

"È necessario stimolare l'offerta di servizi per poter andare incontro ai bisogni e ai desideri di chi altrimenti continuerà a spostarsi altrove per vivere meglio. È essenziale creare nel nostro quartiere un polo attrattivo commerciale, ma anche imprenditoriale, culturale e ambientale. Vogliamo vivere in un luogo sano in cui condividere progetti che facciano crescere la nostra società. Per questo bisogna mettersi in gioco in prima persona e tutti assieme. L'arma vincente è la nostra unione".

"Pulito è più bello", dice l'Asco Prato

Roberta Coccoli



Unite, celebrata ogni anno per sensibilizzare la consapevolezza e l'azione per tutelare il nostro ambiente. E l'Associazione Commercianti di Prato-centenaro ha deciso di riproporre la seconda edizione dell'iniziativa "Pulito è più bello", già realizzata nel maggio 2015, che aveva riscosso un buon successo, collaborando a ripulire alcuni muri della zona.

Quest'anno però la ricorrenza cade di lunedì, e così si è pensato di anticipare l'evento a domenica 4 giugno, con ritrovo alle ore 9,30 e termine dei lavori per le 13,30 circa. Tre le postazioni definite: il tratto di Via Pianelli e vie limitrofe tra Viale Sarca e Viale Testi, il tratto di Via Pianelli fra Viale Testi e Via Val Maira, e in ultimo il tratto da Via Val Maira a Via Valfurva, che saranno organizzate da specifici gruppi.

All'evento sono invitati a partecipare cittadini, scuole, enti, associazioni e commercianti, tutti "armati" di scope, ramazze e pennelli, per rendere il quartiere più "pulito e più bello", come il titolo dell'iniziativa, che vuole sensibilizzare cittadini, bambini, nonni e genitori all'educazione ambientale. Sarà interpellata l'Amsa, che potrebbe fornire gli strumenti per fare la raccolta dei rifiuti in sicurezza, e che potrà effettuare la raccolta straordinaria finale, e saranno invitati a fornire un supporto di patrocinio il Municipio 9, il Comune di Milano e la Regione Lombardia.

Primarie Pd: anche a Milano vince Matteo Renzi

Andrea Bina

Come previsto, le primarie aperte, pur con un'affluenza molto inferiore della volta precedente, hanno portato per la seconda volta Matteo Renzi alla guida del Pd.

L'organizzazione nazionale parla di 1.848.658 votanti, le schede bianche e nulle sono state 15.524 e i voti validi ai candidati a Segretario sono così suddivisi: Matteo Renzi 1.283.389 voti pari al 70,01%, Andrea Orlando 357.526 voti pari al 19,5%, Michele Emiliano 192.219 pari al 10,49%.

A Milano metropolitana si è votato in 359 seggi, con un'affluenza complessiva di 88.458 votanti e le percentuali registrate risultano così ripartite fra i tre candidati: Andrea Orlando 22,7%, Michele Emiliano 2,3%, Matteo Renzi 75%. A Milano città i votanti sono stati 43.136 e le percentuali sono

state così ripartite: Andrea Orlando 24,59%, Michele Emiliano 3,29%, Matteo Renzi 72,12%. E nei seggi dei nostri quartieri com'è andata? Ha vinto anche qui Matteo Renzi ma i dati non sono proprio così omogenei. Nello specifico:

- Bignami-Bicocca: Renzi 70,06%, Orlando 24,25%, Emiliano 5,69%
- Isola: Renzi 69,20%, Orlando 25,74%, Emiliano 5,06%
- Maestri del Lavoro: Renzi 66,98%, Orlando 26,85%, Emiliano 6,17%
- Niguarda: Renzi 76,21%, Orlando 17,74%, Emiliano 6,05%
- Pratocentenaro-Bicocca: Renzi 65%, Orlando 29,35%, Emiliano 5,65%
- Segnano-Bicocca: Renzi 74,85%, Orlando 19,16%, Emiliano 5,99%.

Marciapiedi a Niguarda: 1200 firme all'assessore Marco Granelli

Venerdì 21 aprile a Palazzo Marino Giovanni Poletti ha consegnato all'assessore Marco Granelli e a Lisa Noja, delegata del sindaco alle Politiche per la Accessibilità, le circa 1200 firme raccolte a Niguarda per sollecitare gli interventi di manutenzione dei marciapiedi del quartiere atti a garantire la sicurezza alle persone in difficoltà, in modo da evitare i molteplici incidenti, registrati soprattutto negli ultimi mesi.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono stati condivisi dalle associazioni per disabili, dalla parrocchia San Martino, dalle cooperative e dal Partito Democratico di Niguarda. L'Assessore ha garantito il proprio interessamento e assicurato interventi in breve tempo. "Zona Nove", come sempre, vi terrà aggiornati sugli sviluppi e sul mantenimento degli impegni presi.

In piazza per le vittime dell'amianto

Michele Michelino

Sabato 29 aprile, il corteo sparito dal Centro di Iniziativa Proletaria "G. Tagarelli" a Sesto S. Giovanni ha visto sfilare tante persone. Dietro lo storico striscione del Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio che recita "Per ricordare tutti i lavoratori uccisi in nome del profitto" e la bandiera rossa listata a lutto, simbolo del sangue versato dalle vittime del profitto, portata da una vittima dell'amianto, tante persone.



Il corteo, accompagnato dalla Banda degli Ottoni a Scoppio, si è ingrossato sempre più. Dietro lo striscione portato dalle donne (mogli e familiari delle vittime) c'erano gli ex operai di Breda, Pirelli, Falck, Marelli, insieme all'attore e regista Renato Sarti (direttore del Teatro della Cooperativa). A seguire delegazioni di associazioni di vittime di stragi di altre città, dai lavoratori dell'amianto con il Gruppo Aiuto Mesotelioma (Lecco), l'Associazione Italiana Esposti Amianto, i lavoratori del Comune di Milano che portavano uno striscione in ricordo della lavoratrice Daniela Cavallotti morta di mesotelioma il 2 gennaio scorso, il Comitato Ambiente Salute Teatro Scala, l'Associazione "il mondo che vorrei" fondata dai familiari delle vittime della strage ferroviaria di Viareggio, l'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del lavoro, gli operai dell'Insed di Milano in lotta contro lo smantellamento della fabbrica e i licenziamenti. Presenti anche l'amministrazione Comunale di Sesto San Giovanni con il vicesindaco, insieme a Antonio Pizzinato ex segretario generale Cgil. Davanti alla lapide che ricorda i lavoratori delle ex fabbriche vittime dell'amianto, il vicesindaco ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale e il presidente del Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio ha ricordato gli ultimi compagni di lavoro uccisi dal killer amianto e dal profitto nei primi mesi del 2017, affermando che

tutti sapevano del pericolo e nessuno ha parlato. Lo sapevano i sindacati, l'azienda, l'assessorato alla sanità. Tutti sapevano, ma non gli operai. Il non rispetto della salute dei lavoratori, causa più di 1200 morti per infortuni sul lavoro e anche un aumento delle malattie professionali (oltre al del 24 per cento). Ogni anno sono oltre 4000 i morti per amianto

in Italia, 11 ogni giorno, uno ogni due ore. **L'amianto uccide anche nel tempio della musica.** Il 31 marzo al Palazzo di Giustizia di Milano presso il Tribunale è continuato il processo contro cinque dirigenti e responsabili del Teatro la Scala imputati dei reati di omicidio colposo commessi con violazione della normativa di sicurezza sul lavoro per 9 lavoratori (8 lavoratori deceduti e uno per lesioni personali colpose). In attesa dell'udienza di fine mese il 27 aprile sono comparse in Piazza della Scala nuove croci di legno per ricordarli. A posare le croci è stato il Co-mitato Ambiente e Salute formato da lavorato del teatro e la Cub, che hanno organizzato un presidio in largo Ghirighelli, di fianco al teatro, con striscioni con la scritta "Vergogna", musica e bandiere per la giornata mondiale contro l'amianto che si celebra il 28 aprile di ogni anno. Il Comitato Ambiente Salute del Teatro Scala sulla statua di Giulio Ricordi ha posto una targa con la scritta: "In memoria del personale del Teatro alla Scala morto per amianto, uccisi dall'ignavia dei dirigenti. Il Comitato Ambiente e salute dei lavoratori. Milano 26/4/2014". È intervenuto anche il Comitato per la Difesa della Salute di Sesto San Giovanni (che si è presentato parte civile nel processo in corso contro i dirigenti del Teatro alla Scala per la morte dei lavoratori scaligeri) che ha portato la solidarietà dei familiari dei lavoratori della Breda/Ansaldo e della Pirelli vittime dell'amianto.

Via Guido da Velate: una recinzione per contrastare la discarica?

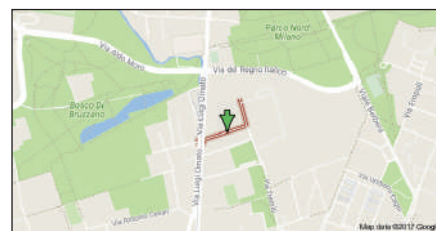
Anna Aglaia Bani

Che in via Guido da Velate ci sia da anni un problema di abbandono di rifiuti che trasforma questa strada "cieca" che porta al depuratore in una discarica a cielo aperto è cosa purtroppo nota. Amsa, a cui va il nostro plauso, ripulisce spesso l'area ma dopo poco tempo, a volte ore, la situazione è di nuovo la stessa.

L'allora CdZ 9 nella precedente consiliatura aveva esaminato più volte il problema e fra le ipotesi messe in campo c'era quella di prolungare via Guido da Velate per connetterla direttamente a via del Regno Italico permettendo sia di porre un freno a questa situazione di degrado sia di rendere più fluido il traffico nelle vie Maestri del Lavoro, Palanzone e Tremiti. Questa soluzione pare al momento di difficile e soprattutto lunga attuazione e così per dare risposte ai tanti cittadini che si lamentano della discarica abusiva l'assessore Marco Granelli in data

14 aprile ha effettuato un sopralluogo nell'area in oggetto ed ha dichiarato quanto segue:

"Questa mattina ho fatto un sopralluogo in via Guido da Velate e via Tremiti, una strada chiusa oggetto di abbandoni sistematici di rifiuti e che Amsa ritira quotidianamente. La mia proposta è quella di chiudere questa area con recinzione e cancello così che sia impossibile entrare e abbandonare materiali. La strada infatti serve solo il depuratore di Cap e il retro del supermercato: solo loro avranno accesso. Cap, la società dei Comuni della città metropolitana che gestisce il depuratore e la raccolta delle acque di fognatura, è disponibile ad aiutarci. Grazie a Cap che oltre ad essere un'azienda ambientale di qualità aiuta la nostra città. Ora convocherò in ufficio le parti e definiremo accordo e lavori."



Vi terremo aggiornati sugli sviluppi della situazione.